

affrontati problemi più vasti, relativi all'impostazione teorica e metodologica delle attuali scienze sociali. L'autore critica nel presente orientamento delle scienze sociali i tentativi delle maggiori correnti sociologiche di pervenire nel proprio ambito di studio a generalizzazioni e previsioni analoghe a quelle raggiungibili in campo matematico o biologico e propone una nuova « strategia » scientifica che, solidamente ancorata ad una prospettiva storica, si avvalga della concezione dell'evoluzione sociale, ancora suscettibile di offrire spunti fecondi alla conoscenza dei processi operanti nella società. Questo metodo di analisi, anche se non renderà possibile la formulazione delle regole generali del comportamento umano, permetterà però al sociologo di svolgere attivamente il proprio compito nell'indicare, dall'esame della situazione concretamente esistente, « la gamma delle possibili alternative e le potenzialità di un'azione efficace » (p. 130). L'applicazione di tale prospettiva d'indagine si rivela particolarmente interessante nell'ultimo saggio (« Sulle idee di progresso, rivoluzione e libertà ») dove dà luogo ad una brillante interpretazione del dinamico equilibrio di forze che sostiene oggi il sistema politico mondiale.

Nonostante il contenuto differente dei vari saggi, l'opera appare come un tutto unitario, perché ovunque è riscontrabile l'impronta personale dell'autore, studioso vivace e originale, insofferente di schemi formali ed astratti, ma sensibile ai problemi della realtà e continuamente impegnato in un'attiva ricerca di soluzioni concrete.

F. OLIVETTI

Milano, Università Cattolica.

PARÉ S., *Groupes et service social*. Presses Universitaires Laval, Québec, s.d.
Un volume di pp. X-280.

Il servizio sociale è « l'arte di adattare l'uomo alla società e la società all'uomo »: considera, da una parte, l'individuo che, vivendo in un ambiente sociale, trova in se stesso o nell'ambiente difficoltà di adattamento; dall'altra parte, esso si riferisce alla società, realtà concreta, composta di una moltitudine di gruppi (familiari, scolastici, culturali, professionali, ecc.) che hanno per funzione di aiutare l'uomo a provvedere ai suoi bisogni ma che, a causa di imperfezioni più o meno gravi dei membri o della loro struttura, possono presentare dei problemi. E' comprensibile allora che il servizio sociale non limiti il proprio lavoro all'azione svolta presso l'individuo o il suo ambiente immediato, e che di fianco al metodo del « servizio sociale personale » (o individuale) si siano sviluppati negli ultimi vent'anni altri due metodi conosciuti come « servizio sociale di gruppo » e « servizio sociale di comunità ».

L'opera che presentiamo è dedicata al servizio sociale di gruppo, il metodo centrato sulla « formazione e attività di gruppi fondati sull'amicizia e sulla somiglianza dei gusti ». « In questi gruppi l'essere umano cerca di adattarsi a se stesso e agli altri. Egli vi si trova in rapporto col lavoratore sociale e con gli altri membri, nello stesso tempo come individuo e come parte di una collettività che diviene, nei suoi riguardi, un ambiente speciale d'osservazione e di trattamento sociale. Oltre a possedere i principi della psicologia individuale (e le tecniche del servizio sociale personale) il lavoratore sociale di gruppo si familiarizza con i concetti sociologici di interazione, integrazione, adattamento, vincolo, accettazione, status e altri, e con

le teorie e tecniche sociometriche necessarie alla comprensione della vita mobile e complessa dei gruppi ».

L'autrice, sulla base di una definizione che Gertrude Wilson ha dato del servizio sociale di gruppo (« un processo educativo per mezzo del quale il lavoratore sociale aiuta l'individuo a stabilire, nell'ambito di un gruppo ristretto, relazioni soddisfacenti che lo faranno crescere o progredire dal punto di vista emotivo o intellettuale, e lo renderanno così capace di adempiere efficacemente alle sue funzioni sociali nella comunità e nelle altre collettività cui appartiene »), individua gli scopi di questo tipo di lavoro: sviluppo personale e adattamento sociale dell'individuo; utilizzazione del processo educativo per il perseguimento collettivo di fini sociali elevati e desiderabili, scelti dal gruppo. Elementi necessari all'applicazione del metodo riguardano la somiglianza (di età; di interessi), la stabilità, la limitazione del numero dei membri.

Dopo un'esposizione delle conoscenze psicologiche (i bisogni corrispondenti ad ogni periodo di età) riguardanti il comportamento umano nelle sue implicazioni sociali, un capitolo è dedicato all'esame degli elementi dinamici del processo di servizio sociale di gruppo: elementi dinamici o processi secondari che il lavoratore sociale orienta discretamente per assicurare l'integrazione e il progresso del gruppo (accettazione nel gruppo; formazione dei gruppi; utilizzazione del controllo sociale; deliberazioni e presa di decisioni; creazione dello spirito di corpo; sviluppo di valori e norme).

Il servizio sociale di gruppo, praticato soprattutto nel campo dell'organizzazione del tempo libero (ricreazione) e dell'educazione popolare, viene discusso nelle sue possibilità di applicazione alla famiglia e alla parrocchia, oltre che ad alcuni campi specializzati (ospedali, cliniche psichiatriche, istituti di rieducazione per delinquenti, orfanotrofi, scuole, ospizi, ecc.).

L'opera della Paré, che è l'ampliamento aggiornato di uno studio apparso la prima volta nel 1949, si rivolge ad operatori sociali, specialisti e non: non è né un'opera di volgarizzazione né un'opera limitata ai professionisti del servizio sociale di gruppo (preoccupazione che si manifesta nell'uso di un linguaggio chiaro e preciso); ma essa può essere di grande utilità anche a coloro in generale che si occupano di studio dei gruppi, se non altro per la particolarità del materiale documentario. Non piccolo pregio dell'opera è anche la costante preoccupazione di mettere in relazione il servizio sociale di gruppo con gli altri due metodi (servizio sociale personale e organizzazione di comunità): preoccupazione di non poco significato in un momento come quello attuale in cui il servizio sociale è alla ricerca, non sempre fortunata, di definizioni, ed il pericolo di trasposizione meccanica di concetti sociologici è evidente.

A. TOSI

Milano, Università Cattolica.